RACCOLTA DI POESIE ERMETICHE (IV)
di Alexandra Celia

NOTTURNO
Vieni, è l'ora di confidare
nelle stelle lucenti,
nella luna più chiara,
nei raggi di perle che emana
il tuo volto.
Poiché tu, il mio amato,
l'unico che m'infonde
la fiamma della vita,
nella mia anima, sempre
troppo in solitudine,
nelle trame degli spettri
notturni, con il loro
gelo glaciale.
(5 Novembre 2009)

LE MONTAGNE DELLA FOLLIA
S'apriva a me, con i suoi
Incomprensibili misteri,
baratri di enigmatiche
esperienze, come le resistenti
lastre di ardesia che gli
scomparsi continenti manifestavano
con il loro perenne silenzio.
Coltre cangiante,
polare atmosfera di un magico
tempo,
fatto di ambra grigia, tropicali
lune rosse, stelle cadenti,
ed un astro spentosi ancor prima
d'esser rivelato.
Le montagne della follia,
un confine confuso tra cielo e terra
luna e sole.
L'amore è una stella e la sua luce…
(10 Novembre 2009)

INCANTESIMO

Cammino, percorrendo
Le vie solitarie del mio cuore.
Immerso, come immobile,
tra ombra e luce,
fuoco ed acqua,
terra ed arie.
Lentamente, ad una ad una,
come le foglie nel
vento d'autunno,
sfoglio la brevità
dei pochi attimi, come segmenti
di tempo,
che mi videro attraversare,
come un lampo di notte,
la luce del tuo magico esistere.
Non trovo amore,
nella mia Cerca notturna,
unicamente la desolazione
del non averti più.
Eppur contemplo
Instancabilmente,
come in un incantesimo,
quell'istante di vita
compenetrata di te…
(28 Dicembre 2009)

ARCANI MUTAMENTI

Fantasmi notturni,
trasparenze eteree,
i miei ricordi, così,
vagano nell'universo sovrastante.
Stella dopo stella,
in una galassia illuminata
m'inoltro.
Ed ogni mio pensier diventa
Parte metafisica del cosmo
Istriato d'eccelse beatitudini.

Oltre la materia è il mio esistere.
Il senso assoluto dell'esserci
In quanto arcana presenza…
…, e poi,
d'un tratto, ogni cosa s'occulta
nelle tenebre nascoste della notte…
(29 Dicembre 2009)

FOGLIA INCISA
Affido una foglia
Alle spirali del vento.
Sulla foglia ho inciso,
intarsiandolo, il
nome del mio diletto amato.
Poiché egli, come
Una tempesta, l'anima
Mi ha attraversato,
invadendo di arida sabbia,
il mio cuore.
Affido la foglia incisa,
come una selenite,
all'arcobaleno dalle
mille iridescenze.
Un arco nel Cielo,
che terra e volta
unisce in una sol cosa.
Foglia nel vento,
pensieri nel mare,
sogni nel fuoco.
Un Astro d'amore
Per te...
(7 Gennaio 2010)

LUCE
Potenti, poderosi
Cavalli di fuoco,
destrieri delle mille leghe.
Mentre, il nero ragno

La tela oscura tesse,
del tempo, e la vita che muore…
infrangendo le nebbie con
la spada d'acciaio,
che la Damigella del Graal,
elevata, tien sospesa
verso il carro del Sole,
puntando l'orizzonte
sconfinato, immortala
un sottile filo di seta,
che lo spazio oceanico
cattura ricamandolo,
nel cosmo sconosciuto.
Corrono come il vento,
i cavalli di fuoco,
percorrendo i canali
dell'anima amante,
e dispersa nella
tua Luce…
(7 Gennaio 2010)

INSONDABILE MISTERO
Nebbie, come silice
Argentea, discesero
Nella valle di adularia.
E, le spade di magica lega,
infiammate, dei guerrieri
armati,
i profondi varchi del cielo divelgono,
cavalcando cornucopie
giganti, che versano
fiumi di lava e cenere,
sulla desolata terra,
dove il tempo si è
addormentato nelle
strette morse del
non spazio vivente.

Volute di Luce gareggiano,
con le tenebre più oscure,
e, la lotta senza fine,
trova la sua dimora,
nei tormentati cuori delle
creature del bosco
del lago incantato.
Le montagne i loro ventri
Aprono, e la linfa degli
Abissi, come un cupo oceano è,
che tutto sommerge.
Muore l'amore, ed il
Dolore s'incorona
Sommo re dell'universo.
La sua rete tesse all'infinito,
con le antiche Parche veggenti,
occhi di brace.
La tenebrosa notte, poi,
più impenetrabile ed eterna,
un silenzio che urla…,
e, le nebbie di silice,
più amare del fiele.
Questo è l'arcano
Principio dell'inconoscibile
Mistero
(8 Gennaio 2010)

ARCANA DIVINITA'
Una falce di Luna,
corona la tua chioma,
come il rame nei riflessi
di un tramonto.
Tre linee arcane,
fronteggiano lo spazio
fra le due luci di vita,
ed un segno bianco

corre tra questo e,
l'altro tempo.
Il Divino è in te,
l'essenza del cosmo
è la tua vitale linfa.
Fonti di energia
Sono elementi di
Una tempesta di
Pensieri, sogni, immagini,
gemme arcaiche di
una stessa collana.
Cinque sono le vie
Che tu indichi
Al mio sconsolato cuore.
Un solo percorso quello
Che mi congiunge
Al tuo amore.
Come la freccia di fuoco
Che Cupido scaglia
Dall'alto delle rosee nubi.
(9 Gennaio 2010)

ALI DI FIAMMA
Dolcemente piove,
sulle mie chiome
di Luna imperlate.
L'odore della radura
Con la rugiada si confonde,
sfiorandomi l'anima.
Tutto è magico,
d'intorno a me…
Un arcobaleno,
l'Aurora nascente
rischiara.
Caprioli, cervi,
felici corrono sui
muschi selvatici.

Fauni, con arpe metalliche,
frammentano
l'assordante silenzio,
che regna sovrastando
ogni creatura,
inebriata di Luce.
Contemplo il luccichio
Dell'acqua del
Lago brunito,
e, il mio interiore
guardare, vede,
il tuo volto,
ma, è illusione,
un miraggio
sconfinato in
un inquieto deserto.
Le mie ali di fiamma,
il tuo volto di pietra...
(9 Gennaio 2010)

ENIGMATICO DIVENIR
Il cuore s'infrange
Sovra i scogli della vita,
acuminati frastagliamenti.
Doloroso periglio di
Un cammino all'estenuante
Ricerca del tuo anelato volto.
L'amante all'amato,
reca l'anima ed
ogni istante dei
folgoranti raggi di Luna,
che va congiungendosi
con il velloso Aries,
quando Helios alto brilla.
Oro, e porpora son le
Armoniose sue forme,
impronte di fuoco,
lungo l'argine del

burrascoso fiume.
Altro non ved'io,
se non il vago rimembrar
di te,
misera consolazione
del mio tempo, di
questo mio enigmatico
divenir…
(18 Gennaio 2010)

DIVENIRE LUCE
Spoglie mortali,
dispiegate come oscure ali,
in un occulto spazio,
dove nebbie e rami
circondano di me tutto.
Sono in una foresta d'ancestrali presenze.
Guardiani con elmi piumati,
sbarrano il cammino
agli ignavi peccator,
ed io, come bianca ombra,
Luce soffusa, la candida
Riva oltrepasso,
di lacrime amare,
recando nella coppa
il mio cuore, con lo spirito
infuso d'amore glorioso.
Triste fu l'esilio che provai
Allorché tu alla deriva
Mi abbandonasti…
(18 Gennaio 2010)

AI MORTALI
Armonia è, la Luce
Che nasce ogni splendente giorno,
per il mio spirito che
all'orizzonte altro,
anela, ivi infinitamente.

Sperimentando, tra onde
Magnetiche, un nuovo
Rinascere, in arcani sembianti.
Di quale vita, non saprei,
di quale tempo non mi
è dato averne visione.
Dopo la vita, un'altra
Prospettiva in cui
Felice librare la
Mia rattristata, terrena
Tridimensionalità.
(18 Gennaio 2010)

COSTELLAZIONI

Costellazioni magiche,
in cui perdendo mi vado.
Nei vaghi, inconsapevoli
Notturni voli, sogni inconoscibili
Di una temporale, perduta memoria.
Rivoli di energie, come
Lingue di sacro fuoco che
Tutto di me pervadono.
Costellazioni come un
Oceano infinito, nell'Universo
Si disperdono quali regni,
l'occhio del mio cuore,
le perscruta, contemplandovi
la eterna visione
del tutto occulto…
(18 Gennaio 2010)

CONVITTO DEGLI DEI

Un piccolo punto
Luminoso della volta stellata.
Iride distende, intanto,
il suo arco sfaccettato,
congiungendo Terra e Cielo,
in un solo frammento, e

tutte le creature che nel
mezzo hanno la loro
presenza.
Sono come colombe invisibili
Di una sostanziale esistenza.
Il Convitto degli Dèi,
le dorate nubi, di carminio
sfumate,
nascondono all'umano cuore,
al mortale essere,
che non può
vedere quanto io,
estasiata,
contemplo…
(18 Gennaio 2010)

ARCANO MISTERO
Noi proveniamo da quel
Cosmo che non ci è
Dato conoscere.
Tu ed io,
come ombre tra la
materia informe di questa terra.
Eternamente uniti,
per sempre divisi,
immersi nelle sinuose onde magnetiche,
dei nostri amati pensieri,
come gli arcani sogni
degli Arcangeli, in
una volta trasparente
tempestata di smeraldi,
luci e ardenti fiamme.
Ascoltiamo, sublimati,
l'inno dell'acqua fluente,
limpide, chiare, come
un puro quarzo disteso
fino ai confini del tempo.
E, sulle rive del tempo

s’incontrano, per plasmarsi
e trasmutare, le nostre
due candide anime,
come farfalle d’oro,
saranno, poi, per l’eterno
una dell’altro,
nel silenzioso respiro
dell’universo magico parallelo.
(5 Gennaio 2010)

EBBREZZA DI STELLE
Un'immagine contempla
la mia pura illusione,
fantasia del cuore,
viandante accecato d’amore,
del tuo impassibile amore
Assetato d’ebbrezza lunare
E, di stelle lucenti,
è il cor mio.
Odo il falco imperiale,
lunghe ali di corniola,
che il soffio del lago
di rugiada, va lentamente
sfiorando,
mentre l’aria d’intorno,
intrisa è del suo lungo
e tristo lamento.
Di dolore piango
Tutte le lacrime,
Della mia solitaria anima,
che nell’Oronte si placano,
con il suo mutante peregrinar.
(5 Gennaio 2010)

OSCURA NOTTE
Divine creature
Ascendono alla luce
Del Creato, quando

Il tratto di vita taglia
La sua stessa essenza,
per morire, rinascendo,
come una eterna
crisalide d'argento.
Dal vuoto alla pienezza,
dal nulla al tutto,
dall'incompleto all'assoluto.
Divine creature alate,
ascendono l'oscurità
dalla terrena mortalità,
all'immortale compimento
della sacra fiamma.
Ritrovare, nella Cerca,
la luce senza confine,
in una notte,
senza il giorno…
(5 Gennaio 2010)

NOTTURNE CREATURE…
Nelle foreste di querce
Giganti,
il mio dolore va consumandosi,
abbandonandolo tra
gl'immensi rami, che
il cielo nascondono
alla vista. E' notte,
profonda, nera, abissale,
e, rami come braccia
possenti di un amante,
al cor mio nascondono,
di stelle la visione,
e, dell'astro lunare il
suo splendore.
Le creature più occulte,
mi circondano, ed io
percepisco d'esser, come,
preda prigioniera del nulla,

in una gabbia trasparente,
infinita come l'universo…
(5 Gennaio 2010)

IL MAGO
Radura incantata
Dove le fate danzano
La solare vita.
Immerse nello spazio
Che il tempo oltrepassa,
fino ad un magico orizzonte.
Cortesi paggi, i veli
Sorreggon,
delle fate incantatrici.
Con i loro flauti, ed arpe
Di diamante, gli unicorni
Ridestan del loro
Millenario sonno.
Tutta la Radura, è in festa.
Morgana e Melusina,
rendon l'aria celestiale,
con il loro armonico cantico.
Cervi, cerbiatti, gazzelle,
pantere, e tutte le piccole
creature, recan festose
foglie di betulla, melissa,
alloro, incenso d'ambra.
Per annunciare l'arrivo
Di Merlino, il Mago,
il Re dei Re.
(6 Gennaio 2010)

NARCISO
Preludio all'Inverno
Che nasce dalle gelide
Nevi di monti ammantati.
Mille folletti di tra le

Rosse foglie di betulla
Tintinnano festosi
Con i loro campanellini
Di rame,
rubiconde creature
di gemme vestite,
con calzari d'oro,
e spighe di grano
intrecciate tra le fulve barbe.
Edera e melograno,
bucaneve e vischio,
adornano i loro
carri e inquieti destrieri,
armati di elmi e scudi di
bronzo.
Narciso, nel mentre,
nel lago turchese,
riflette sua beltà,
e, di quel volto soave
s'innamora, sospeso
tra questa realtà e l'arcano divenire…
(6 Gennaio 2010)

LA NUOVA ARTE
Cantami o Musa
l'ira funesta che fa dell'Arte
brama immortale!
Cantami o Musa
il fuoco d'Amore che
di Vulcano infonde il forgiare
l'eterno scudo
che gli Eroi cela alla visione
delle Arpie del mondo.
Fiamma temprata nel ghiaccio,
Vento nell'anima di Helios vestita.
Procede la rinnovata Arte
che sottilmente si plasma

nella creta della Creazione
emanata dalla forza
dell'Altissimo delle Costellazioni,
l'Onniveggente.
Eclissandosi nell'istante del saggio poeta,
in un orizzonte lunare striato
di mille arcobaleni aurei.
(15 Febbraio 2012)

PARVATI

Reco teco la mia corte festante
come Artemide la dea.
La Bastet leonessa
con il suo seguito di Ushabti,
dei e guerrieri di Vittoria,
dagli elmi ricurvi,
dalle forme evolute d'else di fuoco.
Cantano i flauti di Fauni e Centauri in armi.
A te vengo dea tra le dee,
senza nulla contendere con il
volto di Helios,
i raggi di rubiconda Selene.
Bastet la felina mi trasmutò
quando il Leone distese la sua
potenza sul mio corpo, e
il suo alito spirò nella mia bocca
imprigionandolo nel mio essere,
spirito anelante.
Ho cinto la fronte con il diadema di rubino,
vestendo le armi forgiate di nuovo,
dalla lava sono emerse,
da un dio vulcanico e benevolo.
Pronta io sono a scendere
dal mio scranno di giada,
gettando lo scettro
il pugnale brandirò
come novella Parvati

per amore del suo Shiva.
Sconfiggerò le Tenebre e
le terrificanti ombre.
... E, tutto sarà compiuto
nel calice della non vita!
(9 Febbraio 2012)

LE MUSE DI ZEUS
In un antico tempo
di un remoto luogo,
Al discendere dell'alato carro,
la Musa Melpomene,
lo scettro aureo dispone in dono
per un prode saggio poeta...
Nove Muse sono,
svelate, sotto l'Ala fiammante
d'amore di Apollo regale.
Le Muse recan le coppe del sapere,
cantando inni a Zeus il divino!
S'innalza il sipario
intessuto di foglie d'Acero,
edificato da intarsiati
tronchi di quercia,
festoni di rami d'alloro
volteggiano intrecciati
con le sottili striature di
Salice, piangente
l'arcano fiume.
E..., le Muse tutte
distendono veli e fiori
al mio lento passar...
(10 Febbraio 2012)

INNO D'AMORE ALLE MUSE
Gloria verrà dalle Muse tutte,
nove son, belle, fulgenti
come diamanti di stelle.
Nettuno amato e caro,

così lontano, ti porgerò il
mio cuore, affinché
il benevolo Cielo
spanda petali sul mio cammino
di rose, gigli e ghirlande d'ametiste,
per illuminare la mia
notte più oscura.
La Natura incantata
ridesterò col mio
tristo canto,
come un inno alla
Semele di porfido,
polarità di una
cometa senza luce.
Diffuse note di
drammatici momenti
dispersi nei rivoli
più profondi della
mia anima pensante.
(21 Febbraio 2012)

ILLUSIONE

Illusione sono tutte le ore del mondo,
ruotando nella macina assurda del tempo,
che vaglia l'anima
come pula di grano.
Simil il vaso di Pandora,
tutti i fiumi della terra,
i venti, il fuoco, racchiusi sono in me,
nel microcosmo del mio calice.
Il cuore è la Coppa di Pandora,
l'eterno vaso.
E..., se la vita è musica,
io sono un canto,
se la vita è dolore, io sono
il vulcano che esplode lapilli nel cielo.

Laviche essenze, forme, dimensioni
come magma incandescente
che rende fusione elevata
tra cuore e spirito.
Tutto, ogni trasformazione è pura illusione.
(6 Febbraio 2012)